



Palermo Night and Day

Una "tipica" giornata palermitana

di COSIMA TICALI

"Taliati chi l'aiu bellu... u muluni r'acqua!" (Guardate come ce l'ho bello... il cocomero!).

Fragole arance pesche ananas limoni sono alcuni gusti di granite.

Pezzi di ghiaccio fruttato di cui avevamo "goduto" nella nostra prima passeggiata.

"Taliati chi l'aiu grossu!" (Guardate come ce l'ho grosso!).

Fragole arance pesche ananas limoni sono alcune varietà di frutta.

Pezzi di polpa succosa che "gusteremo" in questo secondo percorso.

"Mu taliassi signorina!" (Me lo guardi signorina!).

Comincia, infatti, dai mercati di Palermo il nostro nuovo viaggio.

Del suo viaggio nel capoluogo siciliano parla così il mercante di Bagdad, 'Ibn Hawqal: "la città racchiude un bazar tutto lastricato di pietra da un capo all'altro; bell'emporio di varie specie di mercanzie".

Spezie, granaglie, verdure e ortaggi vi si commerciavano. Allora come adesso. O quasi. Del vecchio 'as simat arabo e delle logge delle nazioni estere - ospitanti mercanti amalfitani prima, genovesi, pisani e catalani poi - rimane ben poco. In loco, si recavano le persone "per l'abbondanza delle merci forestiere, tra le quali venivano offerti ai compratori stoffe di diverso prezzo e colore, sia di seta che di lana francese".

Le spese potevano comprendere, però, beni di ogni tipo.

In questi posti si trovavano venditori di olio, droghieri, numerosi artigiani e persino dei cambialute.

Asciutte e semivuote sono ora - in gran parte - le balate, basole di calcare compatto, che pavimentano le strade della Vucciria. Mercato storico e caratteristico di Palermo, i cui profumi e tinte hanno ispirato uno dei quadri più celebri del pittore bagherese Renato Guttuso.



Ingresso Mercato Vucciria